



Movimento 5 Stelle
Gruppo Assembleare Regione Emilia-Romagna

OGGETTO

67

Alla Presidente
dell'Assemblea legislativa
della Regione Emilia-Romagna
cons. Simonetta Saliera

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Vista

- la legge regionale 2 ottobre 1998 n. 30 *"Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale"*, in particolare l'art. 35 *"Condizioni e vincoli per gli investimenti"* che al comma 3 così riporta: ***"I mezzi acquistati e le infrastrutture e le tecnologie realizzate con il finanziamento regionale non possono essere alienati senza l'assenso della Giunta regionale, la quale determina la destinazione delle somme ricavate in relazione alle quote di contributi da restituirsi ai sensi del comma 4."*** e al comma 4: ***"In caso di cessazione di attività o di alienazione del bene oggetto del contributo, il beneficiario è tenuto a restituire alla Regione una somma corrispondente alla quota di contributo non ancora ammortizzata"***;

premesso che

- da notizie di stampa emerge come Tper (società di trasporti pubblici) abbia effettuato una maxi-vendita di bus (111 unità complessivamente) a Omnibus soc. cons. a r.l., società partecipata al 51% da Tper stessa e per il 49% da altri soci privati: le tre cooperative Sacabus (16,3%), Cosepuri (16,3%) e Coerbus (16,3%), a cui Tper, con un contratto valido dal 1° ottobre 2014 ha ceduto, a prezzi ben al di sotto del valore di mercato, il 10% del suo parco mezzi per coprire le linee suburbane ed extraurbane.
- questa vendita rappresenterebbe la prima vendita di mezzi pubblici di questa entità che sia mai stata fatta a Bologna;
- risulterebbe da più fonti come il valore di mercato degli automezzi oggetto della compravendita sia stata determinato **senza avvalersi di alcuna perizia**;

considerato che

- i mezzi acquistati, anche in parte, usufruendo di un finanziamento regionale non possono essere alienati senza l'assenso della Giunta regionale;

Movimento 5 Stelle
Gruppo Assembleare Regione Emilia-Romagna
Viale Aldo Moro 50 - 40127 Bologna

- la vendita di mezzi acquistati con finanziamento regionale comporterebbe la quantificazione delle somme da restituire alla Regione corrispondenti alla quota di contributo pubblico non ancora ammortizzata;

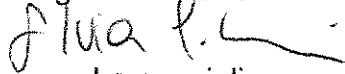
rilevato che

- nella lista dei 111 bus, sopra citati, allegata al contratto vi sarebbero 53 autobus che avrebbero beneficiato di finanziamento regionale all'atto dell'acquisto e che per molti di questi mezzi il finanziamento non sarebbe stato interamente ammortizzato;
- Omnibus, soggetto che vede la partecipazione di soci privati, avrebbe avuto la disponibilità di automezzi da Tper, attraverso un **contratto di comodato gratuito**, forma contrattuale non normata dalla Regione e che avrebbe permesso ai soci privati di Tper di usare a costo zero bus (il cui acquisto sarebbe stato in parte finanziato con denaro pubblico);
- I mezzi ormai nella disponibilità dei soci privati di Tper potrebbero essere riutilizzati per finalità di servizi privati e non pubblici come finora dovrebbe essere accaduto
- la stessa circostanza dell'apertura di un'inchiesta da parte della Corte dei Conti è il chiaro segnale che le procedure seguite non sarebbero state, quantomeno, esenti da dubbi interpretativi in merito alla trasparenza e correttezza delle stesse.

Interroga la Giunta e l'Assessore competente per sapere

- se la Giunta regionale sia al corrente della situazione descritta e quale interpretazione ne fornisca;
- se non ritenga necessario ed urgente attivare azioni volte al recupero dei finanziamenti pubblici concessi e non ancora interamente ammortizzati per gli autobus oggetto della compravendita sopra descritta;
- se non ritenga opportuno disporre una perizia per stabilire il valore di mercato degli autobus oggetto della cessione, per evincere se vi sia stato o meno danno erariale da parte degli amministratori della società Tper ed, in caso affermativo, come intenda procedere per recuperarlo;
- se non ritenga opportuno proporre una riformulazione delle norme riguardanti i finanziamenti pubblici nel settore trasporto pubblico, introducendo vincoli cogenti e inderogabili, al mancato rispetto delle quali, vi siano precise ed automatiche conseguenze.

Bologna, 14 gennaio 2015



La consigliere
(Silvia Piccinini)



La consigliere
(Giulia Gibertoni)